

**NUMERI UTILI**  
 Pronto intervento 113  
 Carabinieri 112  
 Questura centrale 4686  
 Vigili del fuoco 115  
 Cri ambulanze 5100  
 Vigili urbani 67691  
 Soccorso stradale 116  
 Sangue 4956375-7575893  
 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Malalida) 530972  
 Aids da lunedì a venerdì 864270  
 Aied: adolescenti 860661  
 Per cardiopatici 8320649  
 Telefono rosa 6791453

**Pronto soccorso a domicilio** 4756741  
**Ospedali**  
 Policlinico 4462341  
 S. Camillo 5310066  
 S. Giovanni 77051  
 Fatebenefratelli 5873299  
 Gemelli 33054036  
 S. Filippo Neri 3306207  
 S. Pietro 36590168  
 S. Eugenio 5904  
 Nuovo Reg. Margherita 5844  
 S. Giacomo 67261  
 S. Spirito 650901  
**Centri veterinari**  
 Gregorio VII 6221686  
 Trastevere 5896650  
 Appio 7182718

**Pronto intervento ambulanza** 47498  
 Odontoiatrico 861312  
 Segnalazioni animali morti 5800340/5810078  
 Alcolisti anonimi 5280476  
 Rimozione auto 6769838  
 Polizia stradale 5544  
 Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433  
**Coop auto:**  
 Pubblici 7594568  
 Tassistica 865264  
 S. Giovanni 7853449  
 La Vittoria 7594842  
 Era Nuova 7591535  
 Sannio 7550856  
 Roma 6541846

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

**I SERVIZI**  
 Acea. Acqua 575171  
 Acea. Rec. luce 575161  
 Enel 3212200  
 Gas pronto intervento 5107  
 Nettezza urbana 5403333  
 Sip servizio guasti 182  
 Servizio borsa 6705  
 Comune di Roma 67101  
 Provincia di Roma 67661  
 Regione Lazio 54571  
 Arci (baby sitter) 316449  
 Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639  
 Aied 860661  
 Orbis (previdita biglietti concerti) 474695444

Acotral 5921462  
 Uff. Utenti Atac 46954444  
 S.A.F.E.R. (autolinee) 490510  
 Arozzi (autolinee) 460331  
 Pany express 3309  
 City cross 861652/8440890  
 Avis (autonoleggio) 47011  
 Hertz (autonoleggio) 547991  
 Biceroleggio 6543394  
 Colliati (bic) 6541084  
 Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB  
 Psicologia: consulenza telefonica 389434

**GIORNALI DI NOTTE**  
 Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)  
 Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore  
 Flaminio, corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)  
 Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)  
 Parioli: piazza Ugheria  
 Prati: piazza Cola di Rienzo  
 Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

## All'università piccole riviste crescono

STEPHANIA SCATENI

Scrivere all'università. Che spazio ha l'iniziativa degli studenti? Quali le possibilità concrete di organizzare attività redazionali? Molte, a giudicare dal numero di riviste prodotte all'interno di una delle facoltà di Lettere e Filosofia. Ed è proprio lì che oggi e domani (ore 15.30, aula di storia medioevale, 2° piano) verranno presentate e discusse, divise in due gruppi a seconda della linea culturale proposta e del genere di testi pubblicati.

In scena oggi ci saranno le riviste «creative», quelle di letteratura e poesia: *Trame, Babele, Ridere* e un ospite esterno, *Foressomere*. Domani, invece, saranno presentate quelle a carattere scientifico: *Chimera, Etnostoria, I quaderni di Gaia e Filosofina*. Scopo dell'iniziativa è offrire all'esterno una visione dell'eterogeneo panorama della produzione editoriale degli studenti, dei tipi di scrittura e dei temi da loro prescelti. Ma vediamo che cosa troveremo oggi e domani agli incontri con gli studenti di Lettere.

È la più vecchia del gruppo. *Babele* nasce tre anni fa dall'esigenza di cinque ragazze di costruire una «palestra» dove testi di varia natura e origine potessero confrontarsi. La rivista, alla quale lavorano attualmente oltre ottanta, accoglie lavori creativi anche in lingua straniera. In attesa di giudizio (di essere stampata ancora)

è, per ora, *Ridere* che, dall'88 ha offerto uno spazio aperto alla sperimentazione, con un taglio ammiccante alle scelte e alle follie di avanguardie storiche come Dada e Surrealismo. Fondata e diretta da Cristiano Caselli, libraio e pittore attivo sulla scena dell'avanguardia romana degli anni 70, si è evoluta aprendo un dibattito su letteratura e politica. L'ultima nata è invece *Trame*, rivista di poesia che ospita nuovi autori e propone testi rari della poesia contemporanea. A completare la quartina di oggi c'è *Foressomere*, una rivista di letteratura e cultura patrocinata dal Comune di Cortona.

Il gruppo di domani comprende le riviste scientifiche. *Chimera* è un giornale nel quale gli studenti possono dire la loro su argomenti e metodi di studio, è un giornale per riflettere sul senso dello studio e per presentare i propri approfondimenti personali. Per questo, durante l'occupazione, è diventata un polo di aggregamento per molti studenti e il trampolino di lancio di alcune iniziative culturali. Esce ogni sei mesi *Etnostoria*, una rivista che vuole indicare un approccio globale allo studio delle varie civiltà. *I quaderni di Gaia* raccoglie i lavori dei docenti, dei laureati e degli studenti della cattedra di Lettere comparate, mentre *Filosofina* vuol dare spazio anche ai giovani filosofi che non trovano una buona accoglienza nell'editoria ufficiale.

## Performance del gruppo Abraxa sulla linea A della metropolitana

# Atti di teatro sotterraneo

GABRIELLA GALLOZZI

Stazione Ottaviano, linea A. Passata da poco l'ora di punta, i vagoni della metropolitana portano a casa gli ultimi pendolari urbani al termine della loro giornata. Sopra la crosta di cemento, fuori dai sotterranei, la città si prepara a vivere la serata. Si aprono i teatri, si popolano i cinema. Gli spazi «chiusi» riservati all'arte, alla cultura e al divertimento offrono i loro spettacoli al «pubblico» pagante. Là sotto, intanto, nel tunnel semivuoto, un gruppetto di passeggeri scivola alla spicciolata in un vagone, ed è subito teatro. Si alzano a vicenda dai loro posti, ognuno testimone della sua vita, dei suoi umori, dei suoi stress. Frammenti di dialoghi, sfoghi personali, isterie nascoste e finalmente liberate. Sono gli attori dell'«Abraxa» teatrale, lunedì scorso, dei venticinque minuti di percorso del tratto Ottaviano-Anagnina hanno fatto il loro palcoscenico improvvisato per «Attimi di vita».

Nove personaggi, ciascuno interprete delle sue ossessioni. Una giornalista vittima delle «attenzioni» del suo capo redattore, due operai appena li-

performance, concentrandosi sul soffitto del vagone o sulle punte delle proprie scarpe, cede finalmente a gesti di consenso, rassicurato nel comprendere che si tratta di teatro e non degli sfoghi isterici di qualche «diverso».

In questo modo lo spettacolo scende per strada. «È vitale che il teatro abbia un senso nella vita moderna fuori dalle sale-isola che a volte lo rendono un corpo separato - afferma Emilio Genazzini, regista del gruppo Abraxa - il teatro urbano si può offrire a potenziali spettatori che casualmente si riuniscono negli scenari più comuni della realtà odierna». Alla base di tutto un lungo



lavoro di ricerca che è stato realizzato all'interno del laboratorio teatrale, a tuo dall'81 e trasformatosi oggi in «Università di quartiere». Uno spazio didattico sulle tecniche dell'attore, appoggiato da alcuni docenti universitari di Roma e del «Dams». «La performance preparata e studiata in sala - continua Genazzini - è libera in seguito di uscire e l'esterno, regalando attimi di vita fuori dall'ordinario al pubblico della strada». Non si tratta quindi di azioni volte a coinvolgere in prima persona i passanti, classiche dell'arte da strada, ma veri e propri spettacoli di teatro liberati dall'ostacolo delle «quattro pareti».

Tra i momenti brillanti della vita di Marco Ongaro, risuona la Targa Tenco ricevuta nell'87 per la migliore «opera prima», accanto a Guccini, Mina, Conte e Bertelli. Il cantautore presentò, allora, uno dei suoi dischi più fortunati: l'album intitolato «Ai». Poi la partecipazione al premio Mars di Parigi e al Ciampi di Livorno. Ora il veronese con «i baffi spiritati» e i capelli «radi come autostrade» approda all'Alexanderplatz per continuare a far vivere, in questi anni, la canzone d'autore, da troppo tempo lasciata ai margini del panorama musicale.

## Il realismo metafisico delle sculture di Alberto Morucci

STEFANO POLACCHI

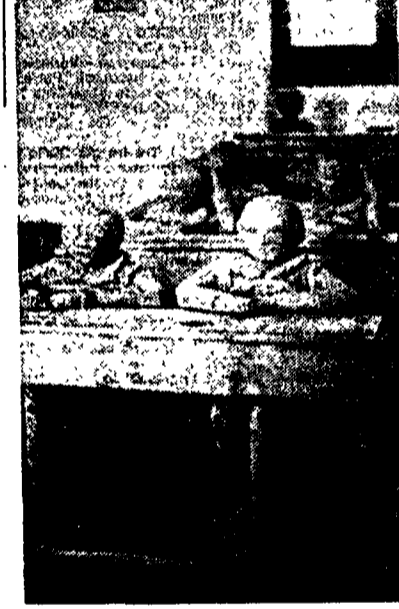
Ha aggredito i ricordi della sua soffitta con scalpelli e seghe elettriche, ha assemblato tavole da imballaggio e le ha scolpite inseguendo itinerari antichi, ha scoperto dalla polvere e salvato dall'oblio valori antichi. E li ha portati al palazzo degli Alessandri, a Viterbo, dove saranno esposti fino al 22 maggio. Alberto Morucci, scultore di Marta, sul lago di Bolsena, da tempo sognava di poter «traslocare» nello splendido palazzo nobile viterbese le sue creazioni, i suoi gruppi di sculture. Da tempo sentiva l'urgenza di allestire una personale in uno spazio adatto. Le sale degli Alessandri sono indubbiamente l'ambiente migliore dove le allegre e malinconiche creazioni di Morucci possano abitare.

Il pianista, l'acrobata, la suggestiva finestra e la metafisica scolaresca, la statua dormiente e le inquietanti «salmosarcolagi» tenute insieme da morsetti di legno, la giostra, l'intramontabile tombola, tutto

guida chi salga le scale del palazzo in un mondo ideale, fatto di ricordi, di polverose atmosfere. La poesia della vecchia casa soffitta, del misterioso baule scrigno di tesori d'un tempo, l'ironia del ricordo guida l'arte dello scultore.

Morucci ha iniziato da ragazzo a lavorare il legno, ha cominciato a seguire con lo scalpello le variegate forme delle radici d'ulivo, piagnone le torsioni secolari del legno e modellandole senza tradirle. Le opere strazionalmente hanno però presto lasciato il passo alle più impellenti suggestioni metafisiche. Così è nata una poetica originalissima, che potrebbe a prima vista richiamare le opere di Ceroli, ma che in realtà se ne discosta energeticamente seguendo una diversissima «via alla scultura».

La visione del mondo di Morucci è allo stesso tempo semplice e complessa. Semplice perché punta alle forme essenziali della realtà e della fanta-



Alberto Morucci, «La scolaresca», sopra, una scena teatrale del gruppo «Abraxa»; sotto, un disegno di Marco Petrella

sia, rendendole comprensibili non tanto esteriormente quanto nella profondità del messaggio. Complessa perché non è ricordo *tout court* ma ironia sul passato, ricerca critica in quella immaginaria soffitta antica che riesce ancora a emozionare l'uomo contemporaneo.

La complessità delle opere di Morucci traspare da tutte le sue invenzioni. Il suo non è un figurativo che cerca la fedeltà, ma che rappresenta direttamente l'emozione del ricordo più che l'immagine in sé. La scolaresca, che occupa tutta una stanza, è l'opera forse più suggestiva della mostra. Uno scorcio metafisico tra i vecchi banchi scolastici, dove il primo della classe alza la mano e l'ultimo appoggia la gamba sul banco e svolazza con la fantasia fuori dalla finestra. La maestra non c'è. Ci sono solo le sue scarpe sulla leggendaria pedana da «Libro Cuore».

Una «citazione» che risolve in chiave sapientemente ironica il «realismo» metafisico dell'opera.

## La festa vegetariana della «Grande Madre»

ROSSELLA BATTISTI

All'Associazione Culturale «Jaya Sai Ma» lo sviluppo dell'«annona» passa per... la cucina, ma non è un'entrata di servizio se - come sentenza il brevario della saggezza cinese, *I Ching* - «siamo ciò che mangiamo». E nel nuovo club di via Bargoni 11 si sta molto attenti alla preparazione dei menù, assolutamente vegetariani, che il ristorante in funzione la sera (19.30-24) offrirà ai soci. Prodotti biologicamente controllati o di nota provenienza saranno dunque gli ingredienti di una cucina in bilico fra la tradizione orientale e quella mediterranea, mentre ogni settimana, oltre al menù di base, si potranno gustare gli esotici piatti delle varie regioni dell'India o della Malaysia.

Ai genitori piacerà del palato è possibile combinare quello della conoscenza, grazie a un buon numero di corsi e seminari teorico-pratici di dietologia e culinaria che l'Associazione promuove al fine di una sana e corretta alimentazione. E sarà bene essere bravi alevi, visto che Menalida D'Amato, una delle animatrici più «integerrime» del club, avverte che ognuno si papperà i propri manicaretti a scopo didattico.

«Jaya Sai Ma», nata per iniziativa di giovani artisti e persone di varia estrazione culturale, pensa però anche a «cibi» diversi per il suo progetto di armonia: sono previsti corsi di canto, danza, yoga, pittura e di tutto ciò che verrà proposto dai soci all'insegna di un miglioramento della qualità di vita. Oltre ai seminari, nel pomeriggio sarà in funzione la tisaneria con crêpes e merendine «fatte in casa» mentre la sera la spaziosa sala del club, munita di pianoforte a coda e di un angolo per la danza com-

pleto di specchio e sbarra, si presta ad accogliere concerti, mostre e piccoli spettacoli, sempre con l'intento di ritrovarsi tutti insieme.

Nel «salotto» di Jaya Sai Ma si è ammessi dietro presentazione di un socio o con una dichiarazione d'intenti che corre parallela agli scopi d'armonia del club. Ma, a parte la tessera annuale (del costo variabile fra le 100.000 e le 300.000 lire) che permette di partecipare a tutte le attività, sono possibili altre formule, come la tessera mensile (lire due mila) per usufruire del solo ristorante vegetariano (anch'esso piuttosto economico: un costo medio di 15.000 lire), oppure la tessera settimanale (lire 10.000) che permette di assistere a un concerto o a un dato seminario. Tutto sommato una spesa contenuta per entrare alla «Festa della Grande Madre», ovvero «Jaya Sai Ma» in sanscrito.

## Una scuola «spumeggiante» per imparare a bere lo champagne

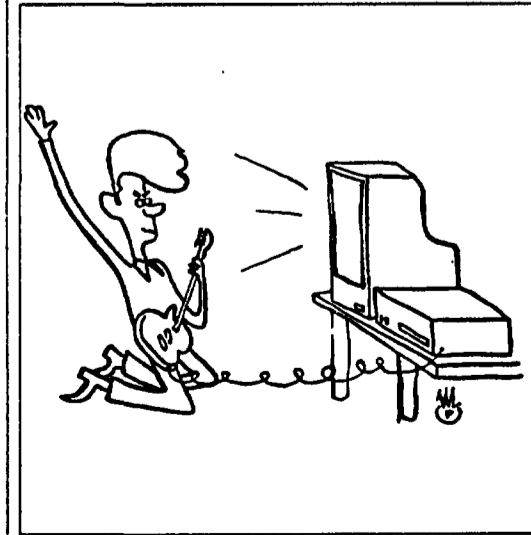
Prima ora: lezione sui Brut, il buon bere diventa cultura. Champagne delle migliori case francesi sarà versato nelle coppe dei trenta partecipanti al corso monografico, che inizia domani, dedicato a questo prezioso vino. Non un banale pretesto per abbandonarsi ai piaceri di Bacco ma un'attenta degustazione. Daniele Cernilli (vicedirettore della rivista enogastronomica «Il gambero rosso»), Luciano Salvini, Marco Salbellico, Sandro Sangiorgi e Marco Oreggia sono gli esperti che in cinque lezioni (presso la «Champagnerie» di via Arcone 74/75 tel. 6841182) sveleranno tutti i segreti del famoso metodo champenois.

Tra una sorsata e l'altra di Moët & Chandon «Dom Per-

gnon», autovisivi e schede illustrative mostreranno agli alunni tutte le fasi della produzione: dalla scelta del tipo d'uva fino all'imbottigliamento. Si parlerà inoltre della storia dello champagne e verranno date le indicazioni per un corretto abbinamento gastronomico. Alla fine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Nonostante l'alto costo delle lezioni (250.000 lire), pur giustificato dalla pregevolezza dei vini proposti, l'iniziativa ha avuto successo. I consumatori di champagne non sono più una minoranza privilegiata. I prezzi possono variare molto: da un costo minimo di 30.000 lire si può arrivare a spendere anche trecentomila lire per una sola bottiglia. □ P.D.L.

## Cespugli di danza sul greto del Tevere



Vaporoso con malinconico brio, lo spettacolo della Pharamousse Dance Company ha dato il via alla rassegna di danza al Teatro Colosseo. Organizzate dall'Arci, queste Serate di danza erano state originariamente pensate sullo sfondo del Tevere, testimoniando polemicamente a un tempo il degrado del fiume e le difficoltà delle giovani compagnie romane a sostenere la loro attività artistica. Lungaggini burocratiche hanno cambiato lo scenario, lasciando per fortuna uno spazio per danzare.

Trade, lo spettacolo iniziale, lascia ben sperare al di là delle difficoltà che i nostri artisti affrontano: con garbo e grazia partecolore. Ra'faella Mattioli e Gloria Pomardi hanno costruito infatti un'impalcatura delicata d'incontri femminili, in cui s'innesta S mona Quarta. Una «tride» sussurrata che il flusso di note dal vivo della

pianista Giada Buttà appoggia e il flauto di Paolo Zampini punteggia discretamente.

Spigliato e divertito è stato l'attacco della secca ida serata di danza. Giuditta Cambien ha mostrato un'altra vena creativa dopo il lungo periodo di «preparazione» alla scuola di Aspen, dove echeggia ancora gli insegnamenti impressionisti di Kurt Jooss e sono visibili le tracce di Pina Baus. Per fortuna, però, la giovine coreografa non si è attaccata a inseguire i rotoli schemi della danza tedesca, ma anzi ne ha preso spunto per dargli itinerari insoliti, conditi d'ironia un po' francesca e di vena molto italiana. «Cercatori d'ombra» il lavoro con cui la Cambien ha debuttato nella rassegna del Colosseo, diventa così un mosaico piacevolissimo di «ombre» femminili. Un ritmo sensibile e zarzuello, gettando ansime bizzar-

ammiccamenti al pubblico, prima stupito e poi coinvolto nel gioco di questi «cercatori» di simpatia.

Ancora avvolto in cupe e nordiche ispirazioni è invece il lavoro del Teatro Danza Skeñ. *La forma isolata*, che ha diviso la serata con lo spettacolo della compagnia della Cambien, Ugo Pitagora, autore della coreografia, rimane fedele ai suoi orizzonti profondi, scegliendo una qualità di movimento drammatica per i suoi danzatori. Del resto, tema principe delle sue ultime riflessioni coreografiche è stato Praga e atmosfera. Ma è un peccato che l'indagine troppo sostenuta su un carattere serio della coreografia, impedisca talvolta lo sviluppo delle slacciatezze.

Stasera andranno in scena altri tre esponenti della danza romana Lirica Palmieri, Manzo Piazza e Ricky Bonavia. □ R.B.



## APPUNTAMENTI

**Alimentazione e qualità della vita.** Nove giornate di alimentazione biologica nella mensa scolastica organizzata dalla Coop «Centro ristoro mense». Due appuntamenti: oggi alla scuola «Regina Margherita» (42° circolo) pasta prezzemolo, spezzatino e brieda; domani alla scuola «Trento e Trieste» pasta e fagioli, caciotta di mucca e insalata mista. L'iniziativa sarà commentata da un insegnante che con l'aiuto di audiovisivi illustrerà agli alunni i vantaggi di una corretta alimentazione.

**Calligrafia cinese e pittura.** L'Associazione Italia-Cina ripete un corso che ha già avuto buon successo tenuto dal maestro signora Hu Ming Iuan. Informazioni e iscrizione c/o sede di via Gavour 221, tel. 43 20 290-48 20 291.

**Lavoro femminile in Italia** tra produzione e riproduzione. Presentazione del I° rapporto; oggi, ore 17.30, c/o la Sala della Sacrestia, piazza Campo Marzio 42. Intervengono Francesca Bettio, Maria Chiara Bisogni, Maria Luisa Bocca, Enrico Pugliese, Carla Ravaioli, Livia Turco. Presiede Anna Maria Nassisi.

**Palermo.** In occasione dell'uscita del libro di Leoluca Orlando a cura di Carmine Fotia e Antonio Rocuzzo, si terrà domani, ore 11.30, presso la sede della Mondadori (via Sicilia 136) un dibattito sul tema «Rifondazione della politica: è ancora possibile?». Interverranno l'autore e Pietro Ingrao.

**Livorno, handicap e lavoro: quali prospettive?** Sul tema convegno in programma oggi, ore 15.30, alla sala delle teleconferenze/Palazzo del Rettorato dell'Università «La Sapienza». Relazioni, comunicazioni e numerosi interventi.

**Palcoscenico.** «Le luci rosse» a Psicologia libera, via degli Apuli n.8. Oggi, ore 18, «Thema» di Pantiflo; 20.30 «Vorrei che tu fossi qui» di Leland; domani, ore 18, spazio musicale, ore 20.30 «Lo zo di Venere» di Greenaway.

**NOTTE ALTA**

**I Giacobini.** Via S. Martino ai Monti 46, tel. 73.11 281. Birreria. Dalle ore 20.30 alle 2 (domenica dalle 17.30). Senza riposo settimanale.

**Dam Dam.** Via Benedetto 17, tel. 58 96 225. Birra e cucina. Dalle ore 19 all'1.

**S'ranotte Pub.** Via U. Biancamano 80. Crêperie, vini e altro. Dalle ore 20 all'1. Chiuso domenica.

**La briciola.** Via della Lungaretta 81, tel. 58.22.60. Birreria e paninoteca. Dalle ore 20 alle 2 (domenica dalle 18). Chiuso martedì.

**Broadway pub.** Via La Spezia 62, tel. 70.15.883. Tea room, cocktail, ristorante, gelateria; musica d'ascolto e dal vivo. Dalle ore 20 alle 2. Chiuso mercoledì.

**PER IL FOLKSTUDIO**

Lo storico locale di Trastevere, prossimo allo sfratto, ha trovato una nuova sede in via di Frangipane, a due passi da Fori Imperiali. I locali vanno però ristrutturati e per raccogliere la somma necessaria è stata aperta una sottoscrizione pubblica. I versamenti si possono fare sul Conto corrente bancario N° 5611, intestato a Folkstudio presso l'agenzia n. 25 del Banco di Roma, oppure deponendo la cifra in contanti su «salvadanai» sistemati in questi luoghi: «Folkstudio», via Gaetano Sacchi n. 3, tel. 58.92374, «Classico», via Libetta 7 (Ostiense), tel. 57.44.955, Pub «Four Green Field's», via Costantino Morin, Libreria «Rinascita» (spazio discusso), via del Botteghe Oscure, 1. Gli orari del «Folkstudio» sono i seguenti: tutti i giorni, escluso domenica, dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 18 alla mezzanotte; quando non c'è spettacolo l'apertura serale è limitata alle 18-20.

**BIRRERIE**

**S'ranotte Pub.** Via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'orso elettrico, via Calderini 64. Il Cappellaio matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Prassede 1 SS. Apostoli, piazza SS. Apostoli 52. San Marco, via del Mazarino 8. Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druid's, via S. Martino ai Monti 28. Eleven Pub, via Marc'Aurelio 11.

**FARMACIE**

Per sapere qua i farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomantano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). **Farmacie notturne.** Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12. Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Gallia: Testa Stazione Termini (fino ore 24); via Gavour, 2. Eur: viale Europa, 76. Ludovisi: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 288. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via T. Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Rotonde, 81; via Collatina, 112. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalle: piazza Capocciattolo, 7. Quadraro-Cinecittà-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

**MOSTRE**

**Michelangelo e la Sifina.** Tecnica, restauro e miti nei disegni originali, modellini o pannelli. Braccio di Carlo Magno, colonnato di sin. di San Pietro. Ore 9.30-19, sabato 9.30-23, mercoledì chiuso. Ingresso lire 6.000. Fino al 10 luglio.

**Marinerie Adriatiche tra '800 e '900.** Barche, vele, pesca, salò e società. Museo arti e tradizioni popolari, piazza Marconi 10. Ore 9-14, festivi 9-13. Fino al 30 giugno.

**L'arte per i Papi e per i principi nella Campagna romana.** Pitture del '600 e '700: 70 dipinti esposti in tre sezioni. Palazzo Venezia, via del Plebiscito. Ore 9-14, giovedì 9-19, festivi chiuso. Fino al 13 maggio.

**Retour d'Italie.** Villa Lemot: una villa italiana sulla Loira. Disegni, acquerelli, foto e altro dedicati al paesaggio all'italiana. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13 e 15-19 (tuned chiuso). Lire 3.000. Fino al 20 maggio.

**Antonio Ligabue.** Mostra antologica. Palazzo dei Papi di Viterbo. Ore 10-12.30 e 15-20 (tuned chiuso). Ingresso lire 3.000. Fino al 24 giugno.

**Alberto Sartoris** e il '900. Disegni originali, serigrafie, foto, filmato, documenti e libri del grande architetto. Biblioteca naz. centrale, viale Castro Pretorio. Ore 9-19, sabato 9-13.30, festivi chiuso. Fino al 23 maggio.

**Il cinema in valigia.** Tecniche del film animato ed effetti speciali realizzati per uso didattico. Piazza Grazioli 4. Ore 9-13, lunedì e mercoledì; anche 15-19, domenica chiuso. Fino all'11 giugno.